



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 10 • VENTITREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Gemma Landi | def. Angela e Augusto
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ez 33,7-9 ■ Rom 13,8-10 ■ Mt 18,15-20

lun 11 _____

mar 12 h 18:30 def. Ettore, Antonietta, Luisa, Osvaldo

mer 13 _____

gio 14 h 18:30 def. Odetta Blanc (messa di 7^a)

ven 15 h 18:30 def. Romano Faccenda (messa di 30^a) | def. Christianne, Walter, Renato, Giordano

sab 16 _____

✠ DOM 17 • VENTiquATTRESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

(vigilia) h 17:30

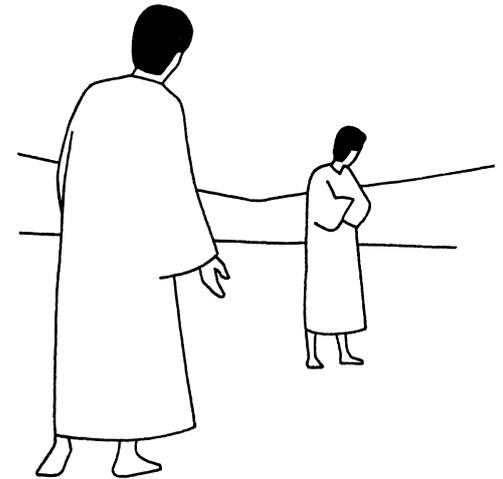
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sir 27,30 - 28,7 ■ Rom 14,7-9 ■ Mt 18,21-35

Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo...
(Mt 18,15)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Padre, che gioisci nell'esaudire la preghiera concorde dei tuoi figli, metti in noi un cuore e uno spirito nuovi, perché sentiamo la vita come il dono più grande e diventiamo custodi attenti di ogni fratello, nell'amore che è pienezza di tutta la legge.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

gio 14 ■ Convento San Giuseppe, h 9:00 - h 12:00 ; h 15:00 - h 19:00 / Adorazione eucaristica per le vocazioni.

DOM 17 ■ Cattedrale h 15:00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, nel corso della quale Bruno Genestreti, Daniele Rivetto, Domenico D'Imperio, Giulio Cumino, Massimo Ratto, Michelangelo Furfaro saranno ordinati diaconi.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
il tempo passa velocemente e in questi sabati e domeniche di settembre, in diocesi si celebrano gli "ingressi" dei nuovi parroci nelle neo costituite unità parrocchiali. Ciò sta per accadere anche a me: inizierò il mio ministero nell'unità parrocchiale Sant'Anselmo / Saint-Christophe domenica 1° ottobre, con l'eucaristia delle h 11:15 (nella chiesa Sant'Anselmo). Per parecchi mesi, però, farò il pendolare, nel senso che abiterò ancora nella casa parrocchiale di Santo Stefano, perché quella di Sant'Anselmo (dove andrò ad abitare) necessita di impegnativi lavori di ristruttura-

zione. Inoltre, nella prima settimana di ottobre celebrerò ancora l'eucaristia feriale in Santo Stefano, perché in quei giorni Fabio sarà impegnato con il pellegrinaggio diocesano ad Assisi. Insomma: sarò ancora in mezzo ai piedi!

Parliamo ora delle celebrazioni eucaristiche. Con la costituzione dell'unità parrocchiale Cattedrale / Santo Stefano, in cui ci sarà un unico parroco (forse qualche volta aiutato da qualche altro prete), le celebrazioni eucaristiche subiranno alcune modifiche.

Cominciamo con **Santo Stefano**. Per quanto riguarda le messe feriali, non cam-



Altre Notizie

■ Domenica 24 settembre la nostra unità parrocchiale celebrerà, come tutti gli anni, la Giornata di Inizio dell'Anno Pastorale. L'incontro si svolgerà in seminario. La prossima settimana comunicherò il programma della giornata, ma già fin d'ora "annotiamo" che l'eucaristia conclusiva sarà in Santo Stefano alle h 15:30.

bia nulla: si celebrerà l'eucaristia alle h 18:30 nei giorni lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Per quanto riguarda la domenica, l'eucaristia delle h 9:00 viene anticipata alle h 8:30, per permettere a Fabio di trasferirsi in cattedrale per la messa delle h 10:30.

Apro una parentesi. La messa da me celebrata alle h 9:00 della domenica era sempre "per la comunità parrocchiale", perché il Codice di Diritto Canonico prescrive che ogni parroco celebri una messa ogni

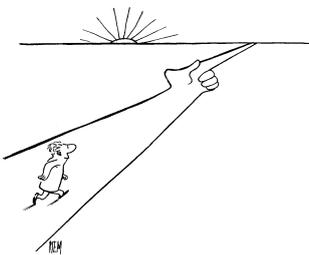
domenica (e festa) per il popolo a lui affidato. Ora quest'onere ricade su Fabio, che celebrerà questa messa per il popolo a lui affidato la domenica alle h 10:30. Fatta questa precisazione, se ne deduce che la messa domenicale di Santo Stefano alle h 8:30 è dunque "libera", nel senso che i fedeli possono chiedere che sia celebrata secondo le loro "intenzioni" (suffragio di defunti o altro). Le volontarie dell'ufficio parrocchiale lo sanno e possono raccogliere le richieste dei fedeli. Tornando agli orari, l'eucaristia vigiliare delle h 17:30 (sabato sera) non verrà più celebrata (dovendo Fabio celebrare la messa in cattedrale alle h 18:00).

Vediamo ora la situazione in **cattedrale**. Nei giorni feriali si celebra la messa delle h 7:00 e viene tolta quella delle h 8:30; e a Santa Croce si celebra la messa il mercoledì alle h 18:00. La domenica e le feste, si celebra la messa vigiliare alle h 18:00, e poi alle h 10:30 e alle h 18:00 del giorno festivo; quindi la domenica non c'è più la messa delle h 7:30.

Queste decisioni sono nate da una riflessione iniziata più di un mese fa e dal confronto con alcuni "utenti", e sono state approvate dal Consiglio Pastorale riunitosi venerdì 8 settembre. Comunque, questa riorganizzazione degli orari è ad experi-

mentum: dopo alcuni mesi, ci sarà una verifica ed eventuali "aggiustamenti". In tutti i casi, prepariamoci, nei prossimi anni, ad ulteriori cambiamenti perché, con il rapido aumento dell'età dei preti, altre riorganizzazioni diocesane saranno necessarie.

Tornando al nostro precario oggi, i cambiamenti di parroci in corso creeranno all'inizio qualche difficoltà, perché noi umani siamo molto abitudinari. Poi ci sono i legami con le persone, gli affetti; e poi ci sono anche certe scelte pastorali che cambieranno, perché ogni prete privilegia i settori che gli sono più congeniali e che gli "vengono meglio". Io stesso, quando arrivai a Santo Stefano, sentii subito sulle spalle la pesante eredità di Ferruccio e di Gigi che, per circa trent'anni, hanno "plasmato" questa parrocchia secondo le loro personalità. Io, diverso da loro e quindi incapace di imitarli, ho fatto quello che ho potuto, secondo le mie capacità e la mia sensibilità. E allora infiniti ringraziamenti a voi che, pur con i rimpianti per gli anni fecondi appena trascorsi, vi siete adattati e mi avete sop-



portato e accettato.

Si deve poi prestare attenzione perché i cambiamenti in corso, qui e ovunque, forniscono abbondante materiale per alimentare commenti, critiche, pettegolezzi, recriminazioni e rivendicazioni. A tutti è dunque richiesta buona volontà e spirito di collaborazione. E allora, a proposito, cito un frammento dell'omelia che il vescovo ha pronunciato giovedì scorso, nella solennità di San Grato, commentato la seconda lettura (Ef 4,1-7.11-13): «La fraternità secondo san Paolo ci chiede di coltivare alcune virtù. L'umiltà ci fa stare al nostro posto davanti a Dio e nella giusta relazione con i fratelli, senza sovrastimarci, senza giudicare, cercando invece di rispettare e favorire il bene degli altri. La magnanimità ci rende capaci di non fermarci alle inezie (ad esempio i piccoli campanilismi o personalismi) e badare invece alle cose essenziali, a lasciar perdere gesti o parole che magari ci feriscono e ai quali vorremmo ribattere e lavorare invece, pagando di persona, per sopportarci a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace».

Insomma, cambiano i preti, ma Cristo rimane per sempre e ci attende al di là dell'orizzonte della nostra vita.

Carmelo

ESTATE, TEMPO PER PENSARE...

Enzo Bianchi
CHE COSA CERCATE?

È nella sua vita umanissima che Gesù ci ha mostrato Dio, dalla nascita a Betlemme alla vita pubblica con la sua comunità, alla morte in croce quale condannato dal potere religioso alleato con il potere politico totalitario, il 7 aprile dell'anno 30 della nostra era.

Ecco il compimento dell'*umanizzazione di Dio*, un Dio che si è spogliato delle sue prerogative divine, "si è svuotato" — dirà l'apostolo Paolo (*ekénosen*: Fil 2,7) —, si è fatto uomo "fino alla morte e alla morte di croce" (Fil 2,8), morte del più disprezzato tra gli uomini; Dio nell'umanità di Gesù, cercato e trovato da alcuni discepoli diventati poi suoi testimoni. Questa è la *fine di ogni religione*, questo fa del cristianesimo "la religion de la sortie de la religion", "la religione dell'uscita dalla religione"¹⁰, perché ormai la ricerca di Dio passa per la ricerca dell'uomo: e ciò attraverso Gesù, l'uomo a cui Dio guardava nel creare e modellare l' *'adam*, l'uomo tratto dalla terra (cf. Col 1,15-16).

Sì, noi dobbiamo cercare ogni giorno chi siamo, l'umanità che vogliamo essere e diventare, l'uomo la cui vocazione è quella di trascendere incessantemente se stesso per essere sempre più uomo: e, se vogliamo, possiamo compiere tale cammino attraverso la via tracciata dall'uomo Gesù; anzi, la via che lui è stato ("Io sono la via": Gv 14,6).

Conclusione

"Che cosa cercate?" è una domanda rivolta a ciascuno di noi, ogni giorno. Che cosa cerchiamo? Cerchiamo la falsità degli idoli che sono sempre gli stessi — la ricchezza, il potere, il successo — e che finiscono per aprire cammini di violenza, oppure cerchiamo cammini di umanizzazione?

Pensate: tra poco ritornerete nelle vostre case e, intorno alla tavola, vivrete i vostri affetti o le vostre solitudini, le vostre gioie o le vostre sofferenze. Voi, noi possiamo vivere liberamente... E pensate che in medio oriente, ma anche in altri luoghi del mondo, ci sono uomini e donne, vecchi e bambini, con la nostra stessa dignità, con gli stessi desideri di una vita più o meno felice, che invece sono torturati, scacciati, perseguitati, vittime di una violenza insensata, vittime di una guerra che li travolge senza che possano conoscere chi l'ha decisa e perché. Se vi capita di vedere le loro immagini in Tv, potete dire, con Primo Levi: "Se questo è un uomo"... Ebbene, forse vi può anche venire in mente quest'uomo, Gesù di Nazaret, lui pure vittima innocente di un processo iniquo, torturato, flagellato, condannato ingiustamente, disprezzato e presentato alla folla, rivestito di un mantello scarlatto, con le parole: *Ecce homo!*, "Ecco l'uomo!" (Gv 19,4).

Sì, l'uomo nella sua fragilità, nel suo essere vittima, ma un uomo vero ridotto così per il suo amore alla verità, per la sua resistenza alla falsità e all'ingiustizia, per la sua opposizione al potere religioso e al po-

tere politico totalitario, per la sua solidarietà con le vittime della storia: mite, non si vendica, al fine di spezzare in questo modo la spirale della violenza e di non offendere nessuno, neanche i suoi persecutori che, anzi, dalla croce egli perdona, "perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34). Ecco l'uomo per eccellenza, l'uomo che cerchiamo, perché — scrive Pietro — è "l'uomo nascosto nel cuore" di ognuno (*ho kryptòs tês kardías ánthropos; homo absconditus cordis*: 1Pt 3,4), l'uomo che vorremmo vedere nelle nostre storie quotidiane, fino a poter diventare come lui.

Un famoso aneddoto riferito al filosofo del IV secolo a.C. Diogene di Sinope, detto il Cinico, narra che egli fosse solito camminare per la città in pieno giorno con una lanterna accesa, e a chi gliene domandava ragione rispondeva: "Cerco l'uomo"¹¹. Anche noi continuiamo a cercare l'uomo, e nell'uomo Gesù di Nazaret troviamo una risposta che ri-orienta la nostra ricerca, spingendoci ad approfondirla e a rinnovarla, giorno dopo giorno, senza fine.

Cercare e trovare Gesù, cercare e trovare l'uomo: non sono forse la stessa cosa?

(5 - fine)

¹⁰ M. Gauchet, *Le désenchantement du monde*, Paris 1985, pp. 133 e ss. (tr. it.: Id., *Il disincanto del mondo. Una storia politica della religione*, Torino 1992).

¹¹ Cf. Diogene Laerzio, *Vite e dottrine dei filosofi illustri* 6,41.

(Enzo Bianchi, *Che cosa cercate?*, Edizioni Qiqajon, Bose 2017, p. 21-24).